

# L'Europa tra integrazione e disintegrazione

Il Gran Maestro Stefano Bisi ospite del convegno all'ex Aurum

PESCARA

## Novità ufficio anagrafe

Nuovi orari e timbro digitale

È partita sabato 16 gennaio la rivoluzione degli orari dell'ufficio anagrafe, con l'apertura degli sportelli di piazza Italia anche di sabato dalle ore 8,30 alle 12. Da questa settimana, invece, le iscrizioni saranno aperte il martedì e giovedì dalle ore 8,30-12 e 15,30-17, l'intera giornata.

È partita la rivoluzione annunciata prima delle feste e dell'assessore all'anagrafe comune di Pescara Antonio Di Pietro - "Ricordo la media dei certificati si varia da giorno a giorno: ai Colli è pari a quella a Castellamare di Stabia e a piazza Grue 18. La digitalizzazione - prosegue - è un passo importante, propedeutico all'adozione di un nuovo software che comprende anche il timbro digitale, il cui ognuno da casa comodamente stampando i certificati di cittadinanza, stato di famiglia, stato libero, stato civile, certificato di vedovanza, cumulativo per cui non è necessaria la presenza fisica del cittadino.

Importante è anche l'adozione del timbro digitale in connessione con Caf e il fine di poter utilizzare questo canale per i maggiori servizi di pubblica amministrazione anche studiando i modi per consentire le operazioni, in modo da offrire un servizio ancora più efficiente, soprattutto in situazioni di emergenza".

di SONIA CAROSELLA

Si è parlato molto di collaborazione e di inclusione sociale a Pescara in occasione del convegno dal titolo "L'Europa tra integrazione e disintegrazione", organizzato dalla massoneria abruzzese presso l'Aurum, e che ha visto la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi.

Nell'instabile scenario attuale, in cui la validità degli accordi di Schengen inizia a vacillare, la scelta del logo della manifestazione è significativa: un'Europa segnalata dalle bandiere degli Stati membri, ma senza confini individuabili.

"Un progetto di integrazione è lo scopo dell'Unione Europea - ha dichiarato Luciano Artese, presidente del Collegio circoscrizionale MM.VV. dell'Abruzzo-Molise, aprendo i lavori del convegno - ma fin'ora abbiamo costruito poco e male, senza una convergenza verso l'obiettivo comune. Sono riapparsi i fili spinati alle frontiere, mettendo a dura prova il sogno europeo."

Il concetto di identità europea è analizzato dagli interventi susseguiti nel corso della conferenza, a partire dalle radici elleniche, passando per le identificazioni cristiane fino alla secolarizzazione della società degli spiriti illuministi, ispiratori di quella Repubblica letteraria che è stata l'Europa per secoli.

"Ma l'Europa sognata dal Manifesto di Ventotene, in cui si invoca un potere democratico europeo indifferente alle ideologie, con valori comuni, non è mai nata - è intervenuto Marco Rocchi, docente di Statistica medica dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" - La nostra Europa è nata su basi econo-



omiche, le manca il cuore. È lontana dalla gente, senza una Costituzione degna di questo nome. Per parlare di integrazione bisognerebbe ripartire dagli ideali, dai sogni degli intellettuali che l'hanno progettata."

L'Europa si trova dunque in bilico tra ordine e caos. La perdita di coesione tra gli stati sta portando alla disintegrazione dell'Unione, allo smarrimento di un sentimento di vicinanza.

Secondo il professor Mario Fulcheri, docente di Psicologia Clinica presso l'Università "D'Annunzio" di Chieti-Pescara, "l'integrazione è il completamento, l'aggiunta di ciò che è mancante, un'ampliamento delle possibilità attraverso la diversità. La volontà di affermazione deve coniugarsi col bisogno dell'altro perché si avveri una partecipazione emotiva di stampo europeo."

L'integrazione potrebbe essere dunque la risposta alla desertificazione sociale, politica e culturale attuale; una convivenza funzionale è possibile, per costruire un'Europa più umana ed accogliente, vicina ai nobili ideali che l'hanno ispirata.

SPOLTORE

## La Casa della cultura Rivive il centro di aggregazione

La Casa della cultura, situata nel centro storico di Spoltore, tornerà a vivere e le attività che vi si svolgeranno avranno fini sociali e morali, ricreativi e culturali, in linea con la vocazione storica della palazzina. Sarà infatti la parrocchia San Panfilo di Spoltore a gestirla per i prossimi 6 anni.

"Abbiamo deciso di concedere lo stabile in locazione - dichiara il presidente della provincia Antonio Di Marco - in quanto non era utilizzato per fini istituzionali, ma soprattutto perché in disuso da anni, dopo aver avuto un periodo di utilizzo piuttosto brillante nei primi anni del 2000 dopo l'acquisto da una famiglia di Spoltore".